

UN'ADUNATA STORICA

TUTTO IN PILLOLE



Un'immagine dell'adunata di Asti, con in primo piano una fanfara alpina

Gli astigiani hanno accompagnato lungo il percorso gli alpini giunti ad Asti dall'Italia e dall'estero, applaudendoli dalla strada e dai balconi imbandierati. Davanti alla tribuna delle autorità sono sfilati in 75 mila, salutati dal presidente dell'Ana Sebastiano Favero, dal sindaco di Asti Fabrizio Brignolo, dal sindaco di Torino Piero Fassino, dal presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e dai vertici della Difesa e dell'Esercito, tra cui il ministro Roberta Pinotti, i generali Claudio Graziano e Danilo Errico e il generale Federico Bonato, comandante delle Truppe Alpine.

L'ovazione finale, quando già il sole stava tramontando ma il calore della città continuava a farsi sentire, è andata alla sezione di Asti, ultima a sfilare, guidata dal

suo presidente Adriano Blengio, che ha organizzato una indimenticabile adunata. In piazza San Secondo, in serata, c'è stato lo scambio della stecca in un ideale passaggio del testimone tra le due città ospiti: quindi arriveremo a Treviso il 12, 13, 14 maggio 2017 per l'adunata del Piave. I tanti striscioni portati in sfilata hanno sviluppato il motto

dell'89ª adunata: "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù" e "Insegniamo ai giovani a ricordare" si leggeva su alcuni di essi; "Chi crede nei valori non ha paura del futuro", ammoniva con sano ottimismo un altro. "Se dai, dimentica... se ricevi, ricorda!", un precetto seguito alla lettera dagli alpini e dai tanti volontari della Protezione Civile dell'associazione che hanno sfilato con tutte le loro specialità e che durante l'alluvione del 1994 sono stati tra i primi a soccorrere la popolazione piemontese.

Tra i momenti più emozionanti c'è stato il saluto di papa Francesco, astigiano d'origine: "Un pensiero speciale rivolgo agli alpini riuniti ad Asti per l'adunata nazionale. Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza".

Beppe Ravizza

Ecco una serie di dati che rendono bene l'idea di che cosa sia stata l'adunata di Asti.

75.000 gli alpini che hanno sfilato (6.000 ogni ora), 30 le delegazioni estere, 6 i gruppi esteri autonomi, 2.700 gli alpini con l'immancabile camicia blu della sezione di Torino presente con 146 gruppi su 147, 25.000 le tende allestite, 40.000 le persone scese ad Asti dai treni speciali, 14 i campi di sosta, 25.000 gli attendamenti, 7 i posti medici avanzati e gli ospedali da campo, 400.000 le persone transitate in Campo del Palio, 250.000 al Villaggio gastronomico, 140.000 alla Cittadella degli Alpini, 8.000 le persone salite sulla Torre Troyana, 200 i cori e le fanfare presenti, 600 i giornalisti e i fotografi accreditati, 30 i quintali di primi piatti distribuiti al Pasta Party, 30 i km di salsiccia consumata, 4.000 gli hamburger, 15.000 le costine di maiale, 6.000 i litri di vino sfuso, 15.000 le bottiglie di Barbera e 5.000 quelle di Arneis, oltre 10.000 le bottiglie vendute dai produttori di Campagna Amica (alla faccia di chi voleva vietare la vendita di vino!), una vespa d'epoca rubata a un alpino di Asti, un alpino caduto dal sidecar in coma ad Alessandria, qualche rissa grave provocata da elementi estranei al nostro mondo dovuta a ubriachezza e qualche furto di portafoglio. Biellese l'alpino più vecchio, Silvio Biasetti, 103 anni.

Dati a cura di Beppe Ravizza tratti dal sito 'ana.it'

LA CROCE VERDE: GRAZIE, ALPINI

L'associazione rivolese, più volte aiutata dagli alpini del locale gruppo nel corso degli anni, ha voluto riconoscere loro un attestato di benemerita per il continuo sostegno da essi ricevuto

Nel mese di gennaio 2016, durante una riunione del consiglio direttivo, proposi per il 20° di fondazione della Croce Verde Rivoli, di ringraziare i nostri benefattori dando un attestato di benemerita. La proposta fu approvata all'unanimità. Nel mese di febbraio mi presentai nel direttivo con una lista di persone, associazioni e ditte cui dare l'attestato durante la cerimonia del 29 maggio e in questo elenco c'era anche il gruppo ANA di Rivoli. Ovviamente avevo motivato tutte le scelte fatte, ma arrivato al perché dare un riconoscimento al gruppo Alpini, ho dovuto andare indietro nel tempo quando, oltre a essere vicepresidente della Croce Verde Rivoli, ero anche segretario del gruppo Alpini. Allora nel direttivo del gruppo mi lamentavo delle poche risorse che la città aveva di mezzi di trasporto per le persone in difficoltà e avevo in particolare sottolineato la mancanza di un'auto per il trasporto dei dializzati. Il capogruppo di allora, Felice Cumino,

una persona attenta alle esigenze di tutto e di tutti, che da tempo aiutava le persone bisognose andando direttamente a fare volontariato in Africa, mi ascoltò in silenzio senza esprimersi. Mesi dopo durante una riunione del direttivo fu lo stesso Felice a proporre l'acquisto da parte degli alpini di un mezzo da donare alla Croce Verde Rivoli. E così fu.

Durante una cerimonia pubblica vi fu la benedizione del mezzo, una Fiat Punto, e la sua donazione a questa associazione, che per dieci anni portò gratuitamente in ospedale per la dialisi persone bisognose di quel servizio. Ma il sostegno da parte degli alpini non finì lì; infatti lo stesso lavoro, che l'associazione utilizza tutt'ora, le fu donato dagli alpini grazie all'interessamento di Alberto Zulian, molto attivo nel direttivo. Ora Alberto non è più tra noi, ma ha lasciato a noi alpini qualcosa per cui ricordarlo. Nel tempo gli aiuti alla Croce Verde Rivoli sono continuati: è stata donata dagli alpini una ra-



La consegna alla Croce Verde di Rivoli dell'auto donata dagli alpini di Rivoli in occasione del 70° anniversario di fondazione del gruppo

dio ricetrasmittente da mettere sull'unica ambulanza allora in dotazione e nel 2014, per il 90° anniversario di fondazione del gruppo, le è stato donato un defibrillatore.

Cosa altro dire a questo punto? Soltanto un grazie sincero al gruppo ANA di Rivoli, al direttivo e ai soci per il grande sostegno dato alla Croce Verde Rivoli.

Renato Scarfó, vicepresidente Croce Verde Rivoli